



Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale del Governo

Verbale di tentativo obbligatorio di conciliazione

Oggi, 1° ottobre 2019, alle ore 10:00, presso la Prefettura di Milano, dinanzi al Capo di Gabinetto dott. Natalino Manno e al Viceprefetto Aggiunto dott. Fabrizio Donatiello, per esperire il tentativo di conciliazione previsto dall'articolo 2, comma 2, della Legge 146/1990, così come modificato dall'articolo 1, comma 4, della Legge 83/2000, sono presenti:

per **Comune di Milano**: Emanuela Beverelli, Enrico Bufano;

per **SGB**: Danilo Paolo Rodolfo Zucchet, Roberto Rodella;

per **ADL**: Paolo Solimando;

per **DiCCAP-Sulpm**: Alessandro Bottari, Daniele Vincini, Francesco Antonio Brancaforte, Luigi Angelo Lomuscio, Grazia Calogera Ingraio.

Alla base della presente procedura vi è quanto illustrato dalle sopraccitate OO.SS. con nota qui pervenuta il 20 settembre scorso, concernente lo stato di agitazione della Polizia Locale del Comune di Milano.

I **rappresentanti delle OO.SS.** illustrano, preliminarmente, l'importanza del presente stato di agitazione e le problematiche che, già in passato, ne hanno determinato l'apertura. Molti agenti e ufficiali hanno manifestato l'intenzione di abbandonare il corpo di Polizia Locale di Milano a causa dei disagi di varia natura riscontrati, e ciò rappresenta un segnale molto preoccupante. L'introduzione del badge è stato sicuramente un netto punto di rottura, non solo dal punto di vista ideale, ma anche e soprattutto da quello organizzativo, in quanto ha inciso negativamente sull'elasticità e flessibilità che un Corpo di polizia locale deve necessariamente possedere. Si denuncia, inoltre, come l'ultimo concorso per l'accesso alla Polizia Locale sia stato svolto in maniera inadeguata da parte dell'Amministrazione (soprattutto a causa delle domande inconferenti poste ai candidati), oltre all'assenza di un dignitoso turn-over; anche il taglio degli straordinari è stato un duro colpo per gli operatori, i quali hanno subito un aumento dei carichi di lavoro senza alcun adeguato incentivo, soprattutto in concomitanza di grandi eventi (per inciso, in tali casi e in occasione delle numerose manifestazioni sul territorio, non si comanda di regola un sufficiente numero di uomini); ulteriore problema è la mancanza di una sufficiente previdenza complementare per i lavoratori. I Sindacati, alla luce di quanto sopra, intendono tutelare la Polizia Locale e i lavoratori che ne fanno parte da un'opera di disgregazione che, si ritiene, l'attuale Amministrazione comunale stia ponendo in essere, senza tenere in debito conto la "specialità" del Corpo rispetto agli altri servizi e settori del Comune. Si sono riscontrati anche problemi con il riscaldamento e il raffreddamento delle postazioni ove gli operatori svolgono i propri servizi, e dunque in generale in merito alla salubrità dei luoghi di lavoro; ciò comporta, di convesso, problemi di sicurezza e logistici. L'arma di ordinanza è altresì oggetto di *querelle*, in quanto non sono mai stati messi a disposizione dall'Amministrazione adeguati mezzi per riporre l'arma al termine del servizio, senza dover tornare necessariamente presso la propria abitazione con effetti limitativi della libertà personale degli operatori (e senza che sia stato predisposto un indennizzo economico). Il Comune, rispetto a tutte le rivendicazioni di cui sopra, non ha fino ad oggi manifestato alcuna apprezzabile apertura, e pertanto i Sindacati intendono ribadire le proprie richieste, già più volte rappresentate, sollecitando il relativo accoglimento. I Sindacati, infine, chiedono informazioni rispetto alla possibilità di percepire una indennità di ordine pubblico per lo svolgimento di attività assimilabili a quelle antiterrorismo: tuttavia, sul punto, il Capo di Gabinetto comunica alle OO.SS. l'esito negativo degli approfondimenti svolti sul tema.

Il **Capo di Gabinetto** ricorda alle parti come la Prefettura abbia, negli anni, fatto un uso attento degli strumenti limitativi del diritto di sciopero, come la precettazione, allo scopo di contemperare i diritti dei lavoratori e gli interessi pubblicistici in gioco. Si auspica inoltre, per molte delle tematiche affrontate, una ripresa delle trattative a livello nazionale.

Il **Comune di Milano** ricorda a tutti i presenti come, dal 2002 in poi, molti passi in avanti siano stati fatti; si ricordano inoltre gli interventi normativi di inizio decade, volti al contenimento della spesa pubblica (ad esempio quelli limitativi dello straordinario) e che hanno inciso negativamente sulle risorse a disposizione. Si è, comunque, sempre cercato di